

**Episodio di
Sabbiuono di Paderno, 23.12.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sabbiuono di Paderno	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 23/12/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Total e	U	Bam bini (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adul ti (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazz e (12- 16)	Adul te (17- 55)	Anzia ne (più 55)	S. i	Ig n
22			1	21									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertor i	Carabinie ri	Militari	Sbandati
	21					

Prigionieri di guerra	Antifascist i	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinit o
				1	

Elenco delle vittime decedute

1. Alberghini Albano, n. il 5/02/1922 a S. Agata Bolognese - partigiano Operaio. Attivo a S. Giovanni in Persiceto nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto), venne incarcerato a Bologna dal 5 al 22/12/44.

[Diz. II]

2. Alberghini Roberto, n. il 16/05/1924 a S. Agata Bolognese - partigiano
Manovale. Attivo nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) venne incarcerato a Bologna dal 5 al 22/12/1944.

[Diz. II]

3. Bandiera Goffredo, n. il 25/07/1917 a Bentivoglio - legato ai partigiani
Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Commerciante. Durante la RSI fa l'autista per il questore di Bologna. Il 9/12/44 viene arrestato e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Da un rapporto della polizia fascista risulta che era un informatore della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni Garibaldi. Il 23/12/1944 fu prelevato dalle SS tedesche, trasferito con altri detenuti a Sabbiuino di Paderno.

[Diz. II]

4. Benati Efrem, «Gianni», n. il 23/01/1926 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Studente. Milita nel battaglione Tarzan della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni operando ad Anzola Emilia. Venne fucilato a Sabbiuino di Paderno il 23/12/1944.

[Diz. II]

5. Bonasoni Ivo, n. il 5/02/1927 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Studente. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero operando a S. Giovanni in Persiceto. Catturato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44 durante il grande rastrellamento, è incarcerato a Bologna e fucilato ai Colli di Paderno il 23/12/1944.

[Diz. II]

6. Corazza Bruno, «Bandiera», n. il 29/06/1923 ad Anzola Emilia - partigiano
Mezzadro. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Attivo nella 63. Brigata Garibaldi Bolero operando come comandante del battaglione Armaroli. E' rastrellato il 3/12/1944, incarcerato e fucilato ai Colli di Paderno il 23/12/1944

[Diz. II]

7. Cotti Mario, n. il 7/4/1925 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Attivo nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero, viene rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44. Incarcerato a Bologna dal 5 al 23/12/44, venne fucilato ai Colli di Paderno.

[Diz. II]

8. Cristofori Aroldo, «Vento», n. il 6/03/1926 a Cento (FE) - partigiano
Nel 1943 residente a Bologna. Eletttricista. Iscritto al PCI dal 1940, entra nelle formazioni partigiane subito dopo l' 8/09/1943. Nel maggio 1944 viene arrestato dal tenente Bruno Monti e inviato in carcerè a Castelfranco Emilia (MO). Nel settembre 1944 nel corso di un bombardamento aereo riesce a guggire. Col fratello Francesco entra nella squadra Temporale della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni. Partecipa alla battaglia di Porta Lame. Il 25/11/44 è sorpreso insieme alla staffetta Novella Albertazzi in una base in via de' Marchi. E' catturato e fucilato il 23/12/1944 ai Colli di Padermo dopo essere stato torturato.

[Diz. II]

9. Dall'Olio Gaetano, n. il 10/06/1900 ad Anzola Emilia - partigiano
Colono. Milita nel distaccamento locale della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni. Il 12/12/1944 viene arrestato dai tedeschi alle Tombe (Anzola Emilia). Incarcerato a S. Giovanni in Monte è fucilato sui Colli di Paderno il 23/12/1944.

[Diz. III]

10. Ferrari Renato, n. il 16/09/1928 ad Anzola Emilia - partigiano
Operaio. Milita nel battaglione Tarzan della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni ad Anzola Emilia. Incarcerato a Bologna dal 5/12/44, viene fucilato a Sabbiuino il 23/12/1944 come il fratello Mario.
[Diz. III]

11. Florini Vincenzo, n. l'11/10/1905 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Birocciaio. Militante comunista, il 5/09/1943 partecipa alla riunione indetta da Adolfo Boldini a S. Giovanni in Persiceto per la costituzione del movimento partigiano. Nel novembre 1943 insieme con Giuseppe Fregni costituisce un gruppo armato operante ad Amola (S. Giovanni in Persiceto). Rastrellato ad Amola il 5/12/44 insieme con centinaia di persone viene rinchiuso nella chiesa parrocchiale di Amola trasformata in prigione e luogo di tortura. Condotta poi con tutto il gruppo dei rastrellati nel teatro di S. Agata Bolognese, è trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e di nuovo torturato. E' fucilato a Paderno il 23/12/1944. Il suo cadavere è ritrovato l' 1/8/45.
[Diz. III]

12. Forni Guido, n. il 14/05/1925 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Ferroviere. Milita nel nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero operando a S. Giovanni in Persiceto. E' catturato insieme con la sorella Berta e il fratello Guerrino nel secondo rastrellamento avvenuto ad Amola nella notte tra il 4 e il 5/12/44. Condotta nella sagrestia della chiesa di Amola, insieme con centinaia di rastrellati, venne trasferito prima nel teatro di S. Agata Bolognese e poi nella caserma di via S. Chiara, sede del comando SS di Bologna. Detenuto dall' 8/12/1944 nel carcere di S. Giovanni in Monte, viene prelevato la sera del 23/12/1944 e fucilato ai Colli di Paderno (Bologna).
[Diz. III]

13. Galletti Umberto, n. il 26/03/1924 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Meccanico. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero a S. Giovanni in Persiceto. La notte del 5/12/44 è rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) insieme con centinaia di persone. Rinchiuso nella chiesa di Amola, poi portato nel teatro di S. Agata Bolognese, viene successivamente incarcerato a S. Giovanni in Monte dove è interrogato e torturato. Il 23/12/1944 prelevato, venne fucilato a Sabbiuino di Paderno.
[Diz. III]

14. Gandolfi Giovanni, n. il 20/03/1924 a Monteveglio - partigiano
Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Milita nella 63. Brigata Garibaldi Bolero e nella 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni. Opera a Savignano (Grizzana). Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) la mattina del 5/12/44 insieme con centinaia di persone, è rinchiuso nella chiesa di Amola. Il giorno dopo è trasferito nel teatro di S. Agata Bolognese e successivamente incarcerato in S. Giovanni in Monte. Il 23/12/1944 prelevato dal carcere, venne fucilato ai colli di Paderno.

15. Manfredi Alcide, n. il 4/11/1924 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Operaio tornitore. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero con funzione di caposquadra operando a S. Giovanni in Persiceto. E' catturato dai tedeschi il 5/12/44, durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo la detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte, è ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno il 23/12/1944, con il fratello Olver.
[Diz. IV]

16. Manfredi Olver, n. il 30/1/1926 a Ravarino (MO) - partigiano
Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Ferroviere. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero con funzione di comandante di compagnia operando a S. Giovanni in Persiceto. E' catturato dai tedeschi il 5/12/44, durante il grande rastrellamento nella zona di

Aiuola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo la detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte, è ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno, il 23/12/1944, con il fratello Alcide.

[Diz. IV]

17. Nadalini Dario, «Paolo», n. 27/11/1911 a Castelfranco Emilia (BO) - partigiano
Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Affittuario. Iscritto al PCI. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero con funzione di commissario politico, operando a Calderara di Reno. Durante la lotta di liberazione è segretario del PCI a Calderara di Reno. La sua casa, a Sacerno, viene trasformata in una base della brigata e del battaglione Tarzan della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni. A seguito di una delazione, il 12/12/1944 l'abitazione è circondata dalle SS tedesche. Catturato, è associato alle carceri di S. Giovanni in Monte e il 23/12/1944 fucilato nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno.

[Diz. IV]

18. Pedrini Tiziano, «Pedro», n. il 22/11/1925 a Bologna - partigiano
Operaio. Milita nella 36. Brigata Garibaldi Bianconcini operando sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo il combattimento di Monte Battaglia, rientra a Bologna e si aggrega alla 1. Brigata Garibaldi Irma Bandiera. Arrestato il 16/12/1944 è associato alle carceri di S. Giovanni in Monte e quindi ucciso a Sabbiuino di Paderno in data imprecisata. Per l'anagrafe di Bologna risulta morto a Mauthausen il 26/2/1945.

[Diz. IV]

19. Serra Dante, n. il 15/05/1926 a S. Giovanni in Persiceto - partigiano
Fabbro. Milita nel battaglione Marzocchi della 63. Brigata Garibaldi Bolero. Nel novembre 1943 è tra i giovani che organizzano le squadre armate operanti nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Catturato dai tedeschi insieme al fratello Luciano, il 5/12/44, durante il grande rastrellamento di Amola, dopo breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte è ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno il 23/12/1944.

[Diz. V]

20. Turrini Pierino, «Ivan», n. il 2/08/1922 ad Anzola Emilia - partigiano
Operaio tornitore. Milita nel battaglione Tarzan della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni operando ad Anzola Emilia. E' catturato ad Anzola Emilia il 5/12/44 nel corso del grande rastrellamento effettuato in quella zona e a S. Giovanni in Persiceto dai nazifascisti. Dopo una breve sosta nelle scuole di Anzola Emilia è trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte e in una villa di via S. Chiara sede delle SS. È disperso dal 31/12/1944. Quasi certamente venne ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno (Bologna).

[Diz. V]

21. Zambelli Elio, «Aldo», n. il 23/06/1923 a Castelfranco Emilia (BO) - partigiano
Nel 1943 residente a Bazzano. Operaio. Militò nella 63. Brigata Garibaldi Bolero operando a Bazzano. E' catturato dai fascisti in data imprecisata tra il novembre e il dicembre 1944, e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte. Prelevato alla fine del dicembre, venne ucciso presumibilmente il 23/12/1944 a Sabbiuino di Paderno.

[Diz. V]

22. Zanetti Aldo, n. il 27/04/1919 ad Anzola Emilia - partigiano
Sarto. Milita nel battaglione Tarzan della 7. Brigata Garibaldi GAP Gianni e nella 63. Brigata Garibaldi Bolero con funzione di caponucleo operando ad Anzola Emilia. Di famiglia socialista, subito dopo l'8/09/43 fa parte del primo gruppo di antifascisti che organizza la Resistenza ad Anzola Emilia. La sua abitazione «Casa degli angeli», diviene base partigiana ed è messa a disposizione per la raccolta di medicinali e materiale sanitario. Il 5/12/44 riesce a sfuggire al rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto), nascondendosi nel granaio, ma viene catturato quando, esce ritenendo che i nazifascisti si siano allontanati. Condotto al comando tedesco di via

S. Chiara, è trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte ed ucciso a Sabbiuino di Paderno. Il suo corpo fu identificato nell'estate 1945 dalla moglie grazie ai vestiti.

[Diz. V]

Altre note sulle vittime:

Albano e Roberto Alberghini, Benati, Bonasoni, Corazza, Cotti, Cristofori, Dall'Olio, Ferrari, Florini, Forni, Galletti, Gandolfi, Alcide e Oliver Manfredi, Nadalini, Pedrini, Serra, Turrini, Zambelli, Zanetti sono riconosciuti partigiani combattenti nel dopoguerra.

Sono stati riportati i nomi e le biografie dei caduti registrati alla Certosa come provenienti da Sabbiuino o che come tali sono registrati all'anagrafe del Comune di Bologna, che in base al registro del carcere di S. Giovanni in Monte risultano prelevati dal comando SS il 23/12/1944.

L'elenco è stato desunto dal volume di A. Preti, *Sabbiuino di Paderno. Dicembre 1944*, University Press Bologna, Bologna, 1994, 79-80.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Tra il 5 e il 7 dicembre 1944 su indicazione di alcune spie reparti nazisti e fascisti operarono due ampi rastrellamenti nella zona di Anzola Emilia e di Amola di Piano (San Giovanni in Persiceto): numerosi partigiani e supposti favoreggiatori sono fermati, condotti presso la sede del comando SS di via de Chiari e, a seguito degli interrogatori, reclusi presso San Giovanni in Monte. Dopo quest'ennesimo e consistente afflusso di prigionieri nelle carceri di Bologna, il comando cittadino della Polizia di Sicurezza tedesca, ormai consapevole del prossimo arrivo degli eserciti alleati e dell'inevitabile abbandono della città da parte delle forze armate tedesche, inizia una sistematica operazione di svuotamento delle carceri e di silenziosa eliminazione dei prigionieri politici in essa detenuti, che si protrae fino all'aprile 1945 toccando diversi luoghi della prima periferia della città, fra cui Sabbiuino di Paderno.

Numerosi rastrellati vengono prelevati dal carcere e deportati presso i campi di Mauthausen e Gries, mentre alcune donne e anziani sono liberati. Parte dei rastrellati ad Amola e Anzola Emilia, insieme ad altri partigiani detenuti della 7. Brigata Garibaldi Gap Gianni (fra cui Vincenzo Toffano "Terremoto" e Dante Drusiani "Tempesta") e di altre brigate operanti nella provincia di Bologna la mattina del 14 dicembre 1944 sono prelevati da un ufficiale delle SS tedesche - così come riportato dal registro del carcere - e condotti fuori porta San Mammolo nella prima collina bolognese a sud della città. Percorrono 8 chilometri inerpicandosi a piedi fino a raggiungere i calanchi di Sabbiuino di Paderno: località pressoché disabitata e limitrofa al fronte di guerra, caratterizzata da un ripido crinale argilloso. All'altezza di una piccola casa colonica i prigionieri - il cui numero resta imprecisato, ma fra i quali sono stati identificate 36 vittime - vengono schierati sull'orlo del calanco e qui uccisi a colpi di mitragliatrice. I corpi dei colpiti rotolano lungo i fianchi della collina verso il Reno, trovando sepoltura naturale nel fondo del calanco e col tempo sono occultati dal friabile terreno e dalla neve.

La medesima sorte tocca ad un secondo gruppo di prigionieri - 22 dei quali identificati - prelevati da San Giovanni in Monte il 23 dicembre 1944.

Vedendo i prigionieri allontanarsi a piedi verso l'Appennino in direzione del fronte molti immaginano si tratti di prigionieri utilizzati come lavoratori coatti per realizzare opere belliche. Quasi nessuna pubblicità viene infatti data dalle autorità naziste e fasciste alle due esecuzioni: in merito alla prima fucilazione viene diffuso a fine dicembre 1944 un manifesto murario (di cui non è stata conservata copia) contenente i nomi di 24 partigiani

bolognesi giustiziati, senza però specificare il luogo dell'esecuzione; la seconda strage avviene invece nel più assoluto riserbo.

Il numero esatto delle vittime non risulta certo anche perché i resti di molti uccisi restano semisepolto nei calanchi per mesi, prima che la strage e il luogo dell'esecuzione siano individuati nel dopoguerra. Nei primi giorni di agosto del 1945, su iniziativa dell'Anpi bolognese e grazie alle indicazioni fornite dal partigiano Bruno Tura - testimone della fucilazione del 14 dicembre 1944, ma arrestato e deportato in campo di concentramento subito dopo i fatti, inizia la complessa opera d'esumazione delle salme all'interno del calanco. Il numero e l'identità delle vittime sono solo in parte ricostruiti, identificando 58 nomi grazie anche all'utilizzo dei registri del carcere e al ritrovamento di una lista in possesso del vicequestore Agostino Fortunati.

Nel 1973 sul luogo dell'eccidio è stato edificato un complesso monumentale a ricordo dei caduti: una suggestiva installazione simbolicamente dedicata ai 100 partigiani fucilati a Sabbiano di Paderno.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Aussenkommando Bologna Sipo-SD
(Responsabili della fucilazione)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Agostino Fortunati -Capo UPI Questura di Bologna
(Responsabile di aver redatto una lista comprendente 24 nominativi dei fucilati)

Note sui responsabili:

Dal 1° agosto 1944 il comando delle forze della polizia di sicurezza e del servizio di sicurezza SS di Bologna era affidato all'SS-Hauptsturmführer (capitano) Hugo Gold (nato a Mammendorf, Germania, il 07/10/1894) già in servizio presso l'Aussenkommando Sipo-SD di Genova e presso quello di Firenze

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f. 360/1945 - Monti Bruno MANCA (Modena)

sentenza n. 42 del 7.03.1946

L'imputato, tenente della GNR addetto all'UPI dell'Ispettorato Provinciale, poi Regionale è accusato di aver coadiuvato nel dicembre 1944 il comando SS di Bologna nella scelta di 35 prigionieri tra i detenuti politici incarcerati a S. Giovanni - tra i quali Toffano Vincenzo 'Temporale' e Drusiani Dante 'Tempesta' - destinati in parte alla deportazione, in parte fucilati il 14.12.1944 a Sabbiuino di Paderno.

La Corte lo ritiene responsabile degli arresti e lo condanna a morte mediante fucilazione alla schiena. La Cassazione con sentenza del 31/05/1946 annulla la sentenza rinviando la causa alla Corte d'Assise di Modena sezione speciale, che con sentenza 12/03/1947 commuta la pena di morte in ergastolo. Il reato è poi dichiarato estinto per amnistia.

f. 290/1945 - Fortunati Agostino (MANCA)

sentenza n.127 del 17/07/1946

L'imputato, giudice del tribunale provinciale straordinario fascista, capo dell'ufficio politico del Pfr di Bologna, ufficiale superiore della polizia ausiliaria, capo dell'ufficio politico della Questura di Bologna, è accusato dell'arresto nel novembre 1944 del partigiano Cristofori, sorpreso insieme alla staffetta Novella Albertazzi in una base in via de' Marchi, poi consegnato al Comando SS tedesco. L'imputato riconosce di aver partecipato all'operazione.

La Corte lo riconosce colpevole di questo ed altri reati e lo condanna a morte mediante fucilazione alla schiena.

La Cassazione con sentenza del 29.01.47 annulla e rinvia alla Sez. Speciale di Corte d'Assise di Modena

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento Sabbiuino di Paderno,

ideato e realizzato dagli architetti di "Città Nuova" [1973]

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Ogni anno in una domenica compresa fra il 14 e il 23 dicembre il Comitato per le onoranze ai caduti di Sabbiuino organizza una commemorazione ufficiale sul luogo dell'eccidio alla presenza delle autorità istituzionali

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II - III- IV-V, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna 1985-1998, *ad nomen*;

Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Per una storia degli eccidi di San Giovanni in Monte. Le fucilazioni di massa di detenuti politici a Bologna negli ultimi mesi di occupazione tedesca*, in "Resistenza oggi", n. 4, 2003;

Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *San Giovanni in Monte, Bologna, 1943-1945: carcere fascista e carcere tedesco. La fonte del registro-matricola dei detenuti*, in "Resistenza oggi", n. 5, 2004;

Andrea Ferrari, Paolo Nannetti, *Dalla rappresaglia allo sterminio. Repressione tedesca ed eccidi di detenuti politici a Bologna nell'inverno 1944-45*, in *1945. La libertà riconquistata*, Quaderni di Resistenza Oggi vol. III, Anpi, Bologna 2005, pp. 39-42;

Alberto Preti, *Sabbiuno di Paderno. Dicembre 1944*, Bologna University press, Bologna 1994;

Carlo Gentile, *I servizi tedeschi in Italia 1943-1945*, in Paolo Ferrari, Alessandro Massignani (a cura di), *Conoscere il nemico. Apparati di intelligence e modelli culturali nella storia contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 2010;

Monumento ai 100 partigiani che furono fucilati a Sabbiuno nei giorni dal 14 al 23 dicembre 1944, Comune di Bologna Quartiere Colli, Bologna 1973;

Bruno Zevi, *Il Monumento di Sabbiuno di Paderno. Il testamento nel mangiadischi*, in "L'Espresso", 5 agosto 1973.

Roberta Mira, *Bologna*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008,

Fonti archivistiche:

Sono state trovate le salme dei partigiani "Tempesta" e "Terremoto", in "Giornale dell'Emilia", 4 agosto 1945; *Imponenti onoranze agli eroi della "Temporale"*, *ivi*, 9 agosto 1945.

L'esumazione di 44 corpi di Patrioti trucidati, in "La lotta", 11 agosto 1945

"Rinascita", 14 agosto 1945

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1946, n. 42 del 7/03/1946; n.127 del 17/07/1946.

Der Befehlshaber der Sicherheitspolizei un des SD in Italien. Meldungen zur Lage in Italien. Wochenbericht fur die Zeit vom 24-30.12.44, Verona 4 gennaio 1945, ACS, Uffici polizia e comandi tedeschi in Italia, b. 2, f.1

Sitografia e multimedia:

Storia e memoria di Bologna

Eccidio di Sabbiuno di Monte di Paderno

<http://www.storiaememoriadibologna.it/eccidio-di-sabbiuno-del-monte-di-paderno-bologna-62-evento>

Cronologia Sala Borsa

Grande folla ai funerali di alcuni partigiani della 7 Gap - 7 agosto 1945

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1945/1920>

Il Monumento di Monte Sabbiuno

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/monumentosabbiuno/index.html>

Ultime lettere di condannati a morte e deportati della Resistenza italiana

Lettera di Pierino Turrini alla fidanzata Iole Veronesi

San Giovanni in Monte (Bologna), dicembre 1944

http://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=610&doc=710

Altro:

Ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza

Lettera di Pierino Turrini alla fidanzata Iole Veronesi, Carcere di San Giovanni in Monte

[L. Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V, Bologna, Istituto per la Storia di Bologna, 1980, 717-719 + tavola fuori testo]

V. ANNOTAZIONI

Per individuare le vittime degli eccidi di Paderno Sabbiuno ci si è basati sulla lista redatta da Alberto Preti. Per suddividere le vittime fra i due momenti dell'azione si è fatto anche ricorso alle ricerche di Andrea Ferrari e Paolo Nannetti, che analizzando il registro del carcere di San Giovanni in Monte sono riusciti a ricostruire un quadro attendibile dei movimenti dei detenuti in entrata e in uscita. In altre fonti, a causa della particolare difficoltà di ricostruzione degli eventi determinata dall'occultazione degli eccidi, compaiono sovente date di morte diverse da quelle individuate: nel monumento realizzato nel 1973 presso Sabbiuno di Paderno, ad esempio, la stele commemorativa riportava i nominativi di sole 53 vittime riconosciute, includendo però erroneamente nel conteggio anche 4 partigiani trucidati presso la stazione di San Ruffillo.

Cfr. A. Preti, *Sabbiuno di Paderno: Dicembre 1944*, Bologna 1994

In appendice: Riproduzione della lista del capo UPI della Questura Agostino Fortunati (47 nomi); Lista dei fucilati a Sabbiuno (58 nomi)

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna